

"GESU' DISSE LORO: RENDETE DUNQUE A CESARE QUELLO CHE E' DI CESARE E A DIO QUELLO CHE E' DI DIO" (Matteo 22,21)



Nella missione che Gesù ha compiuto qui sulla terra molti sono stati gli ostacoli che ha dovuto affrontare e più volte, alcuni scribi e farisei, hanno cercato di metterlo alla prova con domande tranello. Un giorno gli fu chiesto: **"E' lecito o no pagare il tributo a Cesare? Se Gesù avesse detto di pagare il tributo a Cesare, la povera gente, che tanto soffriva per il grande peso delle tasse, lo avrebbe condannato; se invece avrebbe negato il dovere di pagare le tasse lo avrebbero denunciato e fatto condannare dalle autorità civili. Gesù però ha superato anche questo ostacolo con la sua grande sapienza, infatti prima ha chiesto di chi era l'immagine e l'iscrizione incisa sulla moneta e poi ha detto: **"Rendete a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio"** (v.21). Con una tale risposta ha messo tutti a tacere e nessuno lo ha potuto condannare. Ancora una volta i suoi nemici hanno dovuto riconoscere che in Gesù di Nazaret si nascondeva il volto di una persona molto misteriosa.**

➤ **"Date a Dio quello che è di Dio"**

Sappiamo anche troppo bene quello che dobbiamo a Cesare, ma non è così facile conoscere tutto quello che dobbiamo dare a Dio. Ecco allora alcune indicazioni che ci possono servire.

- **"Prega e lavora"** è il grande insegnamento che uomini sapienti ci hanno sempre suggerito. La preghiera deve avere il primo posto nelle nostre giornate; facciamo però attenzione che non sia una *semplice recitazione di formule*, ma sull'esempio di Gesù e di tutti Santi, dobbiamo vivere la preghiera come un tempo in cui ci mettiamo alla presenza di Dio per ascoltare la sua Parola con cuore aperto e sincero; per rinnovare la nostra piena fiducia in Lui; per riconoscere e quindi Adorare tutto quello che Dio è in se stesso; per corrispondere al suo Amore con la piena obbedienza ai suoi comandi, e per dire Grazie per quello che ogni giorno ci dona. Per vivere così la preghiera, non possiamo però ridurla alle ultime ore della giornata, dove siamo stanchi.

- **vivere lasciando**. Questo è l'insegnamento che ci viene dal grande Santo: *Giovanni Battista*, quando un giorno disse ai suoi discepoli: **"Gesù deve crescere, io invece diminuire"** (Gv.3,30). Quante volte invece cresce questo **"io"** e occupa spazi indebiti; quante volte si resiste a richiami che ci vengono giustamente fatti dai genitori o dai nostri superiori; quante volte ci sentiamo come delle vittime perchè non veniamo riconosciuti per quello che siamo o per quello che stiamo facendo. Soltanto se operiamo solo **"per"** il Signore la vita diventa una Lode e tanto fruttuosa.

- **Un tesoro nascosto**. Troppo facilmente si dà per scontato di saperne abbastanza sul **"Verbo che si è fatto carne e che venne ad abitare in mezzo a noi"** (Gv.1,14). **Gesù è un tesoro** così grande e prezioso che va conosciuto e meditato con perseveranza. **Gesù** è una persona viva e talmente preziosa, davanti alla quale **"Ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra"** (Filippesi 2,10). Ma noi quanto tempo dedichiamo per migliorare la conoscenza di questo tesoro? Non bastano semplici letture, occorre studio e meditazione. Giova molto per approfondire la conoscenza di Gesù, trovare il tempo ogni giorno per sostare in Adorazione davanti all'Eucaristia, con Gesù solennemente esposto oppure ancora chiuso nel Tabernacolo in attesa che persone, sensibili al suo Amore si avvicinino a Lui per dialogare con Lui.

- **Per mezzo di Maria**. Per dare a Dio in termini concreti ed efficaci quello che dobbiamo, è veramente necessario pensare e agire con Maria. Camminare da soli è un rischio da non correre; senza la presenza e l'attenzione materna della *mamma di Gesù e nostra cara mamma*, si va poco lontano e basta poco per cadere in qualche inganno che Satana scatena senza interruzione. E' con l'aiuto di Maria che riusciremo anche noi a mettere in pratica quel semplice, ma prezioso programma di vita che Dio ha dato ad Abramo: **"Cammina alla mia presenza e sii integro"** (Genesi 17,1). Si tratta di affrontare la vita con grande onestà, ma soprattutto di essere coscienti che sempre siamo sotto gli occhi di Dio. Se avremo grazia e la volontà di **"dare a Dio"** questo modo di vivere le nostre giornate, non solo rispondiamo positivamente al comando che Gesù ha dato, ma noi stessi sperimenteremo almeno tre, dei nove frutti dello Spirito Santo, indicati da S.Paolo nella Lettera ai Galati: **"Amore, gioia, pace"** (Gal.5,20).